



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
La Segreteria Nazionale

Prot. N. 216.1/SN/16

Roma, 2 dicembre 2016

OGGETTO: Distaccamento Polizia Stradale Amatrice

Al Direttore Centrale per la Polizia Stradale,
Ferroviaria delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della P. S.
Pref. Roberto Sgalla

Al Direttore Centrale dei Servizi Tecnico – Logistici e della
Gestione Patrimoniale
Pref. Luciano Franceschelli

Al Direttore
Ufficio per le relazioni Sindacali
Dr. Tommaso Ricciardi

Com'è noto, il tragico terremoto dello scorso 24 agosto ha prodotto incalcolabili danni, sia al patrimonio umano che a quello ambientale ed architettonico, sono gravi le lesioni della struttura che ospita il Distaccamento Polizia Stradale di Amatrice, dichiarata inagibile. Dentro quell'edificio è rimasto sepolto materiale di vario tipo, tra cui armamento individuale e di reparto nonché documentazione sensibile, ma soprattutto una parte importante della vita degli 11 poliziotti, di cui 10 effettivi ed in forza a quell'Ufficio. Questi colleghi sono uomini che vivevano con le loro famiglie nei territori laziali e marchigiani duramente colpiti dal sisma, proprio nella zona del cratere. Tutti ora hanno case inabitabili e dimorano con le loro famiglie in alloggi di fortuna, lontani dalle loro abitazioni lesionate e dal posto di lavoro divenuto impraticabile. Vite lavorative spezzate, famiglie ferite dopo l'immane catastrofe di 3 mesi fa, poi dolorosamente replicatasi alla fine di ottobre.

In tale tragico contesto, all'indomani della prima forte scossa di agosto, a questi Operatori della Polizia di Stato è stata consegnata una precaria sede di servizio, consistente in un modulo dall'esiguo spazio di 2,60x9 metri, dopo la replica tellurica di fine ottobre pure rimasto scollegato da qualsivoglia rete informatica e composto da ingresso-bagno-2 stanze, peraltro già usurato e soprattutto con impianto di riscaldamento fuori uso; all'atto della consegna di questo modulo abitativo ad uso ufficio, ai nostri colleghi fu promesso che in tempi rapidi sarebbero stati dotati di una struttura prefabbricata di 100 metri quadri, per svolgere dignitosamente le loro attività lavorative. Ma di tale promessa restano solo parole al vento, mentre il servizio di questi colleghi deve continuare incessante e angustiato, con la terra che continua a tremare e col vecchio Ufficio pericolante che deve ancora essere completamente bonificato, per recuperarne le dotazioni di maggiore interesse.

Gli sfortunati poliziotti, oltre l'immane tragedia, debbono anche sopportare quelle vessanti condizioni logistiche con l'aggravio, secondo quanto segnalatoci, che ad oggi non



***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
La Segreteria Nazionale***

si è provveduto neanche ad una convenzione per garantirgli i pasti quotidiani, tanto che questi colleghi, ad oggi, sono obbligati a rimediare fortunatamente un piatto di pasta alla mensa della Protezione Civile oppure a metter mano alle proprie tasche per pagarsi lo spettante pasto.

Sono passati più di 3 mesi da quella maledetta notte di agosto e parallelamente alla loro disastrosa vita privata, non sappiamo quanto potranno resistere questi uomini della Polizia di Stato, che pur offrendo ininterrottamente il loro servizio a quella comunità terremotata, vivono un'esistenza lavorativa impossibile, aggravata come già detto da una precaria struttura, avente esigui spazi, infiltrazioni d'acqua e mancanza di riscaldamento, a fronte di un freddo montante da cui ci si sta proteggendo con un paio di stufette estratte dalle macerie della casa crollata di un collega.

Il drammatico contesto che in questa sede rappresentiamo, considerando che Amatrice è già considerata una sede disagiata (in quanto un posto di montagna con strade dalla difficoltosa agibilità ed ora solo parzialmente agibili dopo il terremoto), non è ulteriormente eludibile ed al più presto gli Operatori della Polizia Stradale devono essere messi in condizione di poter usufruire del diritto alla mensa di servizio (nelle more della riattivazione di questa prerogativa contrattualmente prevista, all'attribuzione anche retroattiva dello spettante buono pasto) e soprattutto avvalersi di una struttura ad uso ufficio capiente, confortevole e quanto meno a norma, regolarmente riscaldata e dotata di tutti i necessari collegamenti informatici. Per questi lavoratori chiediamo, al fine di alleviare le sofferenze economiche e logistiche sinora assurdamente patite, di istituire un orario in deroga a quello svolto in condizioni normali, andando incontro alle loro richieste, ovvero l'adozione di un turno 7/19 seguito in alternanza da giornata di riposo, temporaneamente legato a questo momento emergenziale.

Il S.I.A.P., ora più che mai al fianco dei poliziotti di Amatrice, resta in attesa di un tempestivo intervento di codesta/o Autorità/codesto Ufficio, volto a ripristinare quelle prospettate situazioni di vivibilità ora in tutta evidenza compromesse per questo tormentato Distaccamento di Polizia Stradale.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

FIANI